

SPETTACOLI

L'esposizione inaugurata ieri alla Pinacoteca di Palazzo Bosdari una mostra dedicata a Dante Attorno al ritratto severo e luminoso del poeta opere che si collegano alla Divina Commedia

De Carolis, cento anni dopo

Si è inaugurata ieri a Palazzo Bosdari di Ancona un'esposizione piccola ma preziosa, ideata da Stefano Zuffi, consulente della Pinacoteca Civica Francesco Podesti. «Nel visionare i depositi – ha ricordato ieri il professor Zuffi – ci siamo imbattuti in una pregevole xilografia, datata 1920, che Adolfo De Carolis realizzò per il sesto centenario, un secolo fa». È stata felice la scelta di lasciare al visitatore il gusto di scoprire l'opera-icona, un ritratto di Dante, nella mostra dedicata al settimo centenario della morte del sommo poeta. E l'impressionante espressività del volto, nella seconda sala dello spazio espositivo al quarto piano, magnetizza gli sguardi di chi, all'ingresso, è inizialmente attratto dal fascino "romantico" del grande quadro raffigurante Paolo e Francesca, innamorati, sotto gli occhi malevoli di Gianciotto Malatesta.

Il deposito

Quest'opera, anch'essa reperita nei depositi di Palazzo Bosdari, porta la firma di Godeardo Bonarelli, pittore coevo del Podesti, di cui fu amico. Ritroviamo nel dipinto la drammatizzazione dell'episodio narrato da Dante nel V canto dell'Inferno, col gioco di luci e ombre che scandiscono i contrastanti sentimenti: l'amore dei due bei giovani e la gelosia devastante del marito tradito. «Come le terzine dantesche – sugge-



Paolo Marasca e Stefano Zuffi accanto al ritratto di Dante Alighieri una xilografia di Adolfo De Carolis realizzata nel 1920

della Pinacoteca, ha scelto le opere che meglio potessero collegarsi agli infiniti messaggi della Divina Commedia. Ai due lati del quadro di Bonarelli, un paesaggio silvestre, cupo e molto suggestivo di Mariano Bonarelli, fratello minore di Godeardo, evoca la "selva oscura", mentre all'opposto la tela raffigurante

le tre Virtù teologali, firmata dal fratello di Francesco Podesti, Vincenzo, rimanda ai versi del Paradiso, con cui Dante identifica in tre donne, vestite rispettivamente di verde, bianco e rosso, la speranza, la fede e la carità. Ed ecco, nella sala seguente, lo sguardo severo, ma luminoso, che De Carolis ha regala-

to al volto di Dante. Di fronte, l'Incoronazione della Vergine, attribuita a Francesco Podesti, rimanda all'Inno del XX-XIII canto del Paradiso, accanto a una scheda fotografica, in cui si documenta il "quadro fantasma".

+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Il Podesti scomparso

Racconta Zuffi: «L'opera di Podesti, "Dante che fa visita alla bottega di Giotto", attestata da una incisione di Francesco Clerici, era scomparsa. L'abbiamo reperita in una collezione privata francese, e chissà che non si possa ottenerla in prestito». Completano la mostra, due preziose cinquecentine e tre edizioni ottocentesche, provenienti dalla Biblioteca Podesti, della Commedia. E i tre regni oltremondani sono raffigurati con bell'impatto visivo nell'unica opera contemporanea, firmata dall'artista Patrizia Comand.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cartellone Festival della storia, alla Mole di Ancona il prof Ivetic apre la terza giornata Il mare Adriatico, un territorio in comune

Si apre alle 17 all'Auditorium della Mole la terza giornata del Festival della Storia. A indicare la rotta sarà Egidio Ivetic, professore di Storia dell'Europa moderna all'Università di Padova, che dialogherà con la giornalista Renata Mabelli in "L'Adriatico: Un territorio comune". Alle 17 in Sala Boxe si veleggerà tra i flutti del mare interiore, guidati dalla psicoanalista Virginia De Micco e la psicologa Laura Ravaioli che assieme alla psicologa Simona Lucantoni si avventureranno in "Psicoanalisi: Navigando tra pandemia e migrazioni".

Lo spazio

Alle 18 nell'Auditorium della Mole la storica Americanista Raffaella Baritono dialogherà con Francesco Maria Tiberi in "Kennedy, la nuova frontiera e la corsa nello spazio". Alle 18 nella Sala Boxe, si ripercorreranno le tappe di una delle più famose battaglie navali di tutti i tempi in "La battaglia di Lepanto", grazie agli approfondimenti degli storici Laura Stagno, Defne Kut e e Giuseppe Capriotti.



Lo storico Egidio Ivetic

Tutti siamo "Naviganti" impegnati nella più incredibile e inaspettata delle avventure. Alle 19 all'Auditorium, a ricordarci come tutto è iniziato per ognuno di noi, ci sarà Alessandra Kustermann, primario della clinica Mangiagalli del Policlinico di Milano che dialogherà con Maria Lucchetti, la già Responsabile del Centro Ricerche Socioeconomiche dell'Inrca, in "La na-

scita, avventure di viaggio verso la vita". Sempre alle 19 ma in Sala Boxe protagonista sarà una vicenda tutta Anconetana in "L'imbarco dell'Infanta". Una pagina della storia dorica da scoprire e approfondire con l'ex direttore della Pinacoteca di Ancona Michele Polverari e la giornalista Renata Mambelli.

La musica

Anche la terza giornata del Festival della Storia si chiuderà con una nota musicale. Alle 21 all'Auditorium della Mole Ferdinando Fasce e Massimo Papini ripercorreranno le rotte tracciate da una delle band più celebri e celebrate di tutti i tempi in "The Beatles: tra isole e navigazioni musicali". A seguire (ore 22, Auditorium della Mole) ci si potrà immergere nella musica dei quattro di Liverpool assieme a Simone Borghi e Cristiano Orlandi in "Yellow Submarine".

Tutti gli eventi della giornata sono gratuiti, senza prenotazione e, nel rispetto delle norme anti-Covid, con Green pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL QUADRO FANTASMA DI FRANCESCO PODESTI E DUE CINQUECENTINE

risce l'assessore alla Cultura Paolo Marasca – un museo garantisce l'infinito, senza cedere al caos»: intendendo che l'indagine nei repertori della Pinacoteca ha indotto a offrire al pubblico, esponendole in questa mostra, opere che, per ragioni di spazio, non hanno mai trovato posto nelle sale ai piani superiori, e aspettavano solo di essere recuperate dal fondo.

La celebrazione

Nell'intento di celebrare ad Ancona l'anno dantesco, dettato dal ritrovamento del ritratto di De Carolis, Stefano Zuffi, affiancato da Maria Vittoria Carloni, responsabile organizzativa